

DA APRILE SI POTRÀ VENERARE IL

*L'annuncio è stato dato da
mons. D'Ambrosio
nel giorno dell'Epifania.
L'esposizione
durerà alcuni mesi.*

CORPO DI PADRE PIO

di STEFANO CAMPANELLA

Ora è ufficiale. «In occasione del quarantesimo anniversario della morte, dopo l'acquisizione delle prescritte autorizzazioni canoniche e l'assenso convinto ricevuto dalle superiori autorità, muniti del relativo decreto della Congregazione delle Cause dei Santi, si procederà alla esumazione ed alla ricognizione canonica del corpo di San Pio da Pietrelcina». Lo ha annunciato l'arcivescovo Domenico Umberto D'Ambrosio, delegato della Santa Sede per il Santuario e le opere di san Pio da Pietrelcina, prima della benedizione finale, durante la Messa vespertina dell'Epifania, susci-

tando tra i fedeli che gremivano la chiesa di "Santa Maria delle Grazie" intensi e lunghi applausi, durante e alla fine della lettura del testo.

Mons. D'Ambrosio ha anche spiegato gli obiettivi di questa iniziativa, programmata con i Frati Cappuccini. La ricognizione servirà a verificare «lo stato» dei resti mortali del santo Cappuccino «e per effettuare tutte le procedure idonee a garantirne le ottimali condizioni di conservazione» poiché, ha spiegato l'Arcivescovo, «incombe su tutti noi il dovere di permettere anche alle generazioni che verranno dopo di noi la possibilità di venerare e custodire nel migliore dei modi le spoglie mortali di san Pio da Pietrelcina».



L'ANNUNCIO UFFICIALE

della ricognizione canonica e della esposizione dei resti mortali di San Pio da Pietrelcina ha suscitato, tra il popolo di Dio, grande entusiasmo, espresso con prolungati applausi che sono riecheggiati nella chiesa di "Santa Maria delle Grazie".





« E LA MENTE È RITORNATA AL 23 SETTEMBRE 1968. »



LA LUNGA ATTESA PRIMA DI RIVEDERE LE SPOGLIE MORTALI DEL PADRE.

Ma subito dopo questo, il Delegato pontificio ha dato un altro annuncio che ha commosso ancora di più l'assemblea e quanti hanno seguito la Celebrazione in diretta su Tele Radio Padre Pio: «È stata decisa e autorizzata – ha rivelato – l'esposizione e la pubblica venerazione, per alcuni mesi, del corpo del Santo, a partire dalla metà del prossimo mese di aprile, quando, presumibilmente, saranno terminate tutte le procedure previste dalle normative canoniche e dalle indicazioni delle scienze mediche».

Quindi mons. D'Ambrosio ha espresso l'auspicio che «questo evento, iscritto nella normale prassi della Chiesa», possa «aiutare molti a scoprire la bellezza della santità che il Signore fa riflettere nei suoi servi ed amici e spronarci ad una vita di maggiore fedeltà e conformità a Cristo Gesù, crocifisso per la nostra salvezza».

Il primo atto di questa vicenda è stato una lettera di fr. Aldo Brocato, ministro provinciale della Provincia religiosa "Sant' Angelo e

Padre Pio" al postulatore generale dell'Ordine, fr. Florio Tessari, con cui gli ha chiesto di inoltrare l'istanza alla Congregazione delle Cause dei Santi, alla quale, successivamente è giunto il parere favorevole dell'Arcivescovo di Manfredonia – Vieste – San Giovanni Rotondo.

La Congregazione a cui, secondo la Costituzione Apostolica *Divinus perfectionis Magister*, promulgata da Papa Giovanni Paolo II nel 1983, «spetta di decidere su tutte le questioni circa l'autenticità e la conservazione delle reliquie», ha emanato il decreto di approvazione.

Il passo successivo è la nomina, che spetta all'Arcivescovo, della commissione che eseguirà le operazioni, di cui fanno parte alcuni periti medici, che procederà seguendo le istruzioni della Congregazione delle Cause dei Santi. Terminato il trattamento per consentire la migliore conservazione delle spoglie mortali di san Pio da Pietrelcina, queste verranno ricomposte in un'urna di vetro per





LA BARA CONTENENTE IL CORPO DI PADRE PIO VENNE PORTATA A BRACCIA NELLA CRIPTA DEL SANTUARIO E CALATA NEL LOCULO SCAVATO SOTTO IL PAVIMENTO.

essere esposte alla pubblica venerazione per alcuni mesi. Nel documento citato, infatti, Giovanni Paolo II, riferendosi ai santi, ha spiegato che «vedendo al di sopra di noi una tale schiera di testimoni, per mezzo dei quali Dio si fa a noi presente e ci parla, siamo potentemente attirati a raggiungere il Regno dei cieli».

L'esposizione avverrà nello stesso luogo della precedente sepoltura, organizzando le opportune modalità di afflusso e di deflusso e un sistema di prenotazioni per ridurre al massimo i disagi dei devoti e dei pellegrini.

Ordinariamente, sulla base di un'antica tradizione e del canone 2096 vecchio Codice di Diritto Canonico, poi diventata prassi della Chiesa, la riesumazione viene effettuata prima della beatificazione. Anche perché, durante i riti della beatificazione e della canonizzazione «secondo la consuetudine, la postulazione, quando è possibile, fa dono al Santo Padre di un reliquiario artistico e di materiali nobili con una reliquia ben



LE OPERAZIONI DI SIGILLATURA E DI TUMULAZIONE.



**SUL
COPERCHIO
D'ACCIAIO**
della bara di
San Pio da
Pietrelcina
venne saldato
un Crocifisso,
anch'esso
d'acciaio e di
bronzo. Sempre
sul coperchio, in
basso, fu incisa
la seguente
epigrafe:
«Francesco
Forgione - nato
a Pietrelcina il
25-5-1887 -
morto a San
Giovanni
Rotondo il 23-
9-1968».

visibile del nuovo beato o santo». Per Padre Pio fu possibile ottenere una deroga a questa procedura perché la Santa Sede accettò come reliquie valide le escare di sangue delle stimmate. Si convenne, pertanto, di rinviare l'esumazione, per non complicare il già poderoso lavoro organizzativo della beatificazione e della canonizzazione.

Ora, il quarantesimo anniversario della morte del Santo, ha offerto l'occasione propizia per procedere a questo antico atto di pietà cristiana della Chiesa e per dare anche alle nuove generazioni «la possibilità di venerare e custodire nel migliore dei modi le spoglie mortali di san Pio da Pietrelcina», come ha affermato mons. D'Ambrosio. M



QUEI CANCELLI IN FERRO BATTUTO CHE CIRCONDANO
LA SUA TOMBA SARANNO RIAPERTI.